

Argomento: Certificazione

Più tutele per i medici

PAOLO VINCI CONTINUA DALLA PRIMA Ho invitato, tra i tanti prestigiosi magistrati e giuristi intervenuti anche il presidente della Sezione Terza della Cassazione, chiamato ad esprimersi su questioni inerenti la materia. Quale sigillo di terzietà e legalità maggiore? Con la presenza in aula di giuristi, giudici di merito e magistrati di Cassazione, non solo salentini, di broker e compagnie assicuratrici (proprio una di esse è stata sponsor dell' evento), addetti ai lavori, avvocati e medici. Il tutto nell' alveo di un convegno aperto a tutti. La perfetta equidistanza è provata dai molteplici riconoscimenti, emersi durante i lavori, in favore del Sistema Sanitario Nazionale e dai riferimenti ai casi di buona Sanità (si è parlato di "classe medica migliore del mondo"). Non sono mancati gli interventi di relatori, avvocati e medici legali, che si occupano prevalentemente di tutelare i diritti dei pazienti. Non sono mancati gli interventi delle aziende ospedaliere e degli assicuratori. Il convegno, dunque, è stato oggettivamente ricco di interventi idonei ad arginare quella "pericolosa deriva", a scapito dei medici, cui fa riferimento il presidente De Giorgi. Quindi, tutte le parti sono state coinvolte e peraltro l' invito era "erga omnes". È vero: non erano stati invitati i soli politici. Il motivo è semplice. In questa materia, si è verificata un' atavica assenza del legislatore, al quale dottrina (i giuristi) e giurisprudenza (i bravi magistrati di merito e di legittimità) hanno dovuto "obtorto collo" sopperire. Quando poi il legislatore è intervenuto, lo ha fatto in modo mai chiaro, univoco, concludente, anzi, come per le due leggi in materia, promulgate solo negli ultimi anni, la Balduzzi (2012) e la Gelli-Bianco (2017), rinviando a decreti di attuazione mai emanati. Altro che invasione di poteri! È quello legislativo, quindi, politico, quello assente. Cronicamente. Sono loro, e solo loro, i politici, la vera causa di incertezza giuridica che si riverbera sul destino del Sanitario. Che senso avrebbe avuto farli sedere al tavolo del confronto? È stato questo un segnale, coerente e chiaro. Il tutto si è snodato nell' ambito di un evento a partecipazione gratuita. I



professionisti che sono riusciti ad iscriversi hanno potuto beneficiare gratuitamente di un' occasione formativa di livello eccelso. L' assenza dei crediti Ecm è dovuta soltanto al fatto che, a differenza dei crediti degli avvocati, il riconoscimento della **certificazione** formativa dei medici è soggetta ad oneri economici, il cui pagamento trova giustificazione solo nell' ambito di eventi formativi la cui partecipazione è a titolo oneroso. Doveva essere solo un' occasione di confronto, semplice e qualificata. Invece ne è scaturito un evento senza precedenti, che incassa le congratulazioni di tutti i soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti. Persino dalle Compagnie assicurative, che hanno interesse a condividere le sorti giudiziali dei medici coinvolti. Ed anche di molti medici presenti ai lavori. C' è, infine, da interrogarsi come mai il medico, sia veicolato, in pochi decenni, dall' essere considerato, sin dai tempi di Hammurabi, un taumaturgo al destinatario di ogni aggressione giudiziaria, sotto scacco di associazioni di malati che tentano di lucrare sul dolore o sulla sofferenza. Le ragioni sono quelle dell' incertezza della legge in materia e dal nuovo rapporto contrattuale da "contatto sociale", della crescita esponenziale dei mezzi di cura, della pretesa immortalità da parte del paziente e di tante altre ragioni. Ma anche della minore capacità comunicativa nel rapporto medico -paziente, del minor umanesimo che il logorio dell' era moderna impedisce. Forse curare un po' di più quest' ultimo aspetto, da parte del sanitario, sebbene obliterato da tanti ammennicoli burocratici, non sarebbe male. Anche questo è stato scerverato durante i lavori. L' auspicio all' attento presidente dell' Ordine dei Medici di Lecce è quello di confrontarsi a breve in un altrettanto interessante e riuscito convegno medico. (*Avvocato e Professore UniMeier)